

Prati pingui montano-subalpini (*Polygono-Trisetion*)

Descrizione

Formazioni erbacee continue, di media statura, con diverse graminacee accompagnate da altre specie.

Fitosociologia

I prati pingui di altitudine, regolarmente falciati e solo occasionalmente pascolati, rientrano nell'alleanza *Polygono bistorti-Trisetion flavescens* (*Poo alpinae-Trisetetalia*).

Distribuzione

Comunità frequenti in tutte le aree montuose del continente e ben rappresentate anche in Alto Adige, ma in netto regresso in buona parte dell'arco alpino.

Ecologia

Praterie fresche, montano-subalpine. Nelle condizioni migliori sono regolarmente falciate una volta l'anno, raramente due a quote basse. Più frequentemente possono essere pascolate a fine estate dopo il taglio di luglio. Sono praterie di sostituzione rispetto a boschi di conifere e arbusteti subalpini. Prediligono suoli abbastanza profondi, fertili, ricchi di nutrienti, su qualsiasi tipo di substrato. Necessitano di adeguate, ma non eccessive, concimazioni anche perché, spesso, occupano siti in cui si verifica un naturale accumulo di nutrienti e sostanze organiche.

Specie vegetali tipiche

Nome specie (lat)	Nome specie (it)	Specie dominante	Specie caratteristiche	Grado di minaccia (Lista rossa Alto Adige)	Specie protette (Legge tutela della natura)
<i>Trisetum flavescens</i>	Trisetto flavescente	x			
<i>Panicum bistorta</i>	Poligono bistorta	x			
<i>Anthoxanthum odoratum</i>	Paleino odoroso	x			
<i>Geranium sylvaticum</i>	Geranio dei boschi	x			
<i>Homalotrichon pubescens</i>	Avena pubescente	x			
<i>Trollius europaeus</i>	Botton d'oro	x			
<i>Arabis halleri</i>	Arabetta di Haller		x		
<i>Centaurea pseudophrygia</i>	Centaurea frangiata		x		
<i>Crepis mollis</i>	Radicchiella molle			VU	
<i>Crepis pyrenaica</i>	Radicchiella dei Pirenei			VU	
<i>Taraxacum officinale</i> agg.	Gruppo di Tarassaco comune			LC!	

Spesso è presente solo una delle specie tipiche, che in quel caso è spesso dominante.

Valenza biologica

Le praterie montane da fieno non ospitano se non eccezionalmente (es. *Crepis mollis*) specie rare. Ospitano gruppi di invertebrati anch'essi diffusi, ma quantitativamente numerosi. Habitat assai frequentato anche da mammiferi e altri vertebrati.

Funzione

La produzione di foraggio è ancora rilevante per numerose comunità locali e, inoltre, la falciatura consente di valorizzare il territorio a livello paesaggistico.

Distinzione da habitat simili

Secondo il tipo di gestione, più o meno regolare nel tempo, non è sempre facilissimo riconoscere comunità di *Polygono-Trisetion* che siano sufficientemente integre e bene espresse. Frequentemente, invece, esse manifestano transizioni con altri tipi di vegetazione erbacea, soprattutto con arrenathereti nella fascia montana di contatto, con i nardeti (suoli più acidi, magri, in parte pascolati), con i poeti (pascolo più intenso), con praterie semipingui del *Caricion ferrugineae* a quote elevate e in stazioni innestate. Ancor più frequentemente entrano specie nitrofile e si notano elementi dei riposi presso le malghe (*Rumicion alpini*) o dei megaforbieti (*Adenostylion*).

Tendenze evolutive e grado di minaccia

Le praterie montane da fieno, come tutte le altre formazioni erbacee situate sotto il limite della vegetazione legnosa, sono il risultato di interventi umani che hanno sostituito prati e pascoli a boschi e arbusteti. In caso di abbandono, quindi, la ripresa di specie arboree è inevitabile (in particolare *Picea* e *Larix*, o ginepri, ontano verde e rododendri a quote maggiori).

Misure di cura e protezione

Il mantenimento delle praterie montane da fieno, soprattutto in stato di conservazione accettabile, è un problema da tempo noto in tutto l'arco alpino. La soluzione ottimale è rappresentata da regolari falciature (meglio se una sola volta l'anno, tranne alle quote più basse). Un turno di pascolo tardivo non altera sostanzialmente la composizione floristica. Nel caso di ambienti relativamente umidi il rischio che si diffonda la *Deschampsia* non è trascurabile.